Anno XVII | Sabato 15 Dicembre 1883 | N. 299

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* dell'11 dicem. contiene:
1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto, 27 ottobre, che autorizza il ministero della guerra ad accettare il legato del cap. Luigi Henry.
3. Id., 10 novembre, che erige in corpo morale il legato Spada di Bologna.
4. Id., 17 novembre, che separa dalla sezione di Corletto Monforte il comune di Bellosguardo.
5. Id., id., che separa dalla sezione elettorale di Montella il comune di Cassano.
6. Id., id., che separa il comune di Baragiano dalla sezione elettorale di Picerno.
7. Id., id., che separa il comune di Bulgarograsso dalla sezione di Guanzate.
8. Id., id., che separa il comune di Fossato di Calabria dalla sezione di Melito di Porto Salvo.
9. Id., 25 novembre, che modifica la tabella dei notai del regno.
10. Id., id., che approva modificazioni nello Statuto della Società generale di mutuo soccorso degli operai di Biella.

Nostra corrispondenza.

Roma, 13 dicembre.

Sommario. Contenti tutti — Non però i pentarchisti. — Nuove incompatibilità parlamentari. — La visita del principe imperiale di Germania. — Savarese e Curci. — Importanza dello scritto di quest'ultimo. — Il pellegrinaggio e la terza Roma. — Nuove dichiarazioni di De Pretis alla Maggioranza. — Il nuovo partito è costituito.

Avrete potuto vedere dal voto quasi unanime sulla legge bacelliana, che tutti furono contenti di poterla mettere da parte per ora senza quello che chiamano un *voto politico*.

Difatti sarebbe stato molto imbarazzante per tutti il votare la fiducia, o la sfiducia su di una simile legge. Parve però che, *ridendo*, la Camera si sia anche persuasa di avere fatto un voto *ridicolo*; ed anzi più d'uno lo afferma.

La contentezza generale è però turbata adesso per la Pentarchia dall'*incidente*, che la scompagino non appena fu ricostituita. Per quanto si giri e rigiri nel cercar di dividere almeno la colpa, essa ricade subito sul collega, già assolto per l'altro incidente della *gamba di Vladimiro*. Nicotera si può dire, che co' suoi *incidenti* sia divenuto una vera *incompatibilità parlamentare*. Hanno un bel sofisticare alcuni giornali dei pentarchisti, che la Giustizia punitiva non ci avesse da entrare in Parlamento, dacchè il presidente ha voluto ignorare il fatto accaduto. Ma quando tutta la stampa ne parla da una settimana ed anzi quasi non s'occupa d'altro che di questo, come può la giustizia ignorare l'accaduto? Debbono i deputati godere il privilegio dell'impunità?

Il fatto è, che il processo del Nicotera avrà la sua parte a screditare tutto il partito, che sa di non poter difendere il suo campione e non osa rigettarlo. Così la stampa pentarchista va annaspando per esagerare le pecche altrui; ma, se anche talora batte giusto, non iscusa sè stessa, ed anzi aggrava la situazione del suo partito col far discutere i suoi uomini. Vi ho detto, che il Cairoli e lo Zanardelli ne sono disgustati, e che non hanno di che. Il difficile però è il mettersi in linea, dacchè il vuoto lasciato dal Nicotera riesce ad un vero scompiglio.

Si ha bisogno almeno di una qualche distrazione.

Opportunemente viene a recarla la visita annunziata del principe imperiale Federico. Ma disgraziatamente, invece di ricavarne tutto il benefizio politico, anche su di questa cercano modo di sofisticarvi sopra, col pretesto che quel principe dal Quirinale andrà a visitare anche il Vaticano.

Ebbene: che ci vada. Tanto meglio, dico io. Quella visita al Re d'Italia al Quirinale esprimerà pur sempre dinanzi al mondo l'idea, che la Germania non può a meno di considerare come una quistione finita del tutto quella di Roma capitale d'Italia e della soppressione del potere temporale. Si è tanto detto della mancata restituzione della visita di Vienna; e quasi si vorrebbe diminuire il significato di quella che equivale ad una visita dell'Imperatore della Germania!

Ma vorrebbero, tanto per fare dell'opposizione in tutto, anche in quello che giova all'Italia, vederci un'insidia nella visita che il principe farebbe dal Quirinale regio e nazionale italiano al Vaticano papale; mentre questa seconda non farebbe che accrescere l'importanza della prima. Si direbbe mai, che uno, il quale è ospitato dal Sindaco, non possa fare una visita anche al parroco, col quale può da parte sua avere qualche cosa da trattare?

In questo caso è l'Imperatore di domani della Germania, e protestante, che va a salutare il capo della Cattolicità; e voi vorreste trovarci di che dire, invece di rallegrarvene!

Ma temono poi, che una parola del visitatore possa condurre a miglior consiglio il Vaticano verso l'Italia. Che male sarebbe?

Il Vaticano ha altro da pensarci adesso. Ecco là un prelato, Savarese, che dichiara di accingersi a combatterlo. Più ancora; il quasi ottuagenario Curci con un vigore giovanile e come cattolico, estende francamente un atto d'accusa contro il *Vaticano regio*, come quello che contraddice alla dottrina di Cristo e danneggia la Chiesa e la Religione e svia dal cattolicismo i migliori ingegni e condannando la civiltà moderna, condanna sè stesso, o piuttosto si oppone alle naturali conseguenze del principio cristiano.

Il libro del Curci è destinato a fare un grande effetto, e la certa condanna a cui sarà sottoposto non lo farà che leggere di più. Naturalmente la *stampa temporalista*, cui esso batte vigorosamente e senza rispetti umani, ne menerà un grande scalpore; e ciò lo farà leggere ancora di più. Al Campello, al Savarese potranno dare degli appostati; ma non così al Curci, il quale parla come cattolico, e perchè cattolico, contro i temporalisti che sacrificano la Religione alle loro voglie ed ambizioni.

Il libro del Curci, di cui avrete letto qualche brano nella *Rassegna* ed in altri giornali, esce oggi alla luce. Esso è un primo ed importante atto di quella protesta che sta nel cuore dei più sinceri cattolici contro coloro che formarono la Corte e la Curia romana pervertitrice del Cristianesimo. Era tempo, che s'incominciasse una seria discussione su tale materia. I giornali cattolici, ma ispirati alla civiltà moderna, che erano usciti a Firenze, a Roma, a Bologna, a Milano per morire ben presto dinanzi all'odio della stampa temporalista, non avevano mai osato condannare apertamente il Temporale cui condannavano nel loro cuore. Il padre Curci ha invece assunto un tuono molto franco ed improntato di sincerità.

Per questo farà un grande colpo non soltanto in Italia, ma anche al di fuori. Una volta aperta una seria discussione, questa continuerà; e vedranno anche nel *Vaticano regio*, che oramai non si fa tacere la verità col porla all'Indice, e che costretti a combattere il nuovo libro, i clericali non faranno che divulgarne i principii. Le mummie del Vaticano dovranno risvegliarsi anch'esse e persuadersi della vana parvenza di quei pochi che coll'obolo intendono di portare loro l'omaggio di tutti i credenti.

Il Curci mostra, che il protestantismo non attecchì mai in Italia, ma che invece l'incredulità vi si estende sempre più. Se però i credenti avranno il coraggio di far conoscere al pretendente il loro fermo proposito di procedere colla Nazione, anche al Vaticano dovranno alquanto pensarci. Una franca ed esplicita rinunzia al Temporale potrebbe ancora giovare alla restaurazione della influenza spirituale, purchè accompagnata da più serii studii, da una condotta intemerata, e dalle opere di misericordia. Quella del Curci intanto è una vera vittoria morale, che può infondere coraggio agli onesti ma deboli, o dubbiosi. Se sarà condannato, tanto peggio per chi lo farà.

Avrete letto le nobili parole con cui il sindaco di Roma saluta i futuri ospiti del pellegrinaggio. Io non approvai l'idea di quelli che lo iniziarono collo scopo di farvi una speculazione sopra, od una dimostrazione a mio credere inutile. Ma una volta accettata l'idea, bisognava pur fare che assumesse proporzioni grandiose.

In ogni caso i pellegrini del Pantheon saranno a molti doppi in maggior numero di quelli del Vaticano. Sta bene, che molti Italiani possano visitare Roma, vedervi gli avanzi grandiosi dell'antica conquistatrice, i monumenti rispettati della seconda, ed ora la terza Roma, che si viene ogni giorno più ampliando e purgando anche di quelle catapecchie, che abbondavano nella Roma papale presso ai grandiosi palazzi dei nipoti dei papi.

Si vengono ora l'uno dopo l'altro costruendo i nuovi Ministeri, si farà anche la nuova sede del Parlamento, si erigono case e ville di molte, si allargano o rettificano le vie principali. Ma quello che più importa si è, che si risani e si colonizzi tutto l'agro romano.

Tutto questo e le nuove ferrovie dirette verso Roma e la nuova popolazione commista all'antica e le visite da tutta l'Europa, ed un centro qui stabilito alle scienze, alle lettere ed alle arti verrà, in pochi anni, a seppellire financo le reminiscenze del Temporale e del Vaticano regio. Dopo il 1900 non se ne discorrerà più che come di una storia antica.

Ieri vi fu una nuova radunanza della maggioranza; nella quale il De Pretis accentuò di più l'idea del nuovo partito, che miri più alle cose buone da farsi che alle persone, e che anche cessando queste possa lasciare l'eredità dei fermi propositi. Egli poi fece appello alla compattezza del partito.

Tutto ciò sta bene; ma pensi il De Pretis, che gli fa duopo usare molta franchezza e sincerità, se vuole farsi davvero una maggioranza, che tenga fermo dinanzi all'Opposizione.

Oramai la vecchia Sinistra non potrà lagnarsi, che non esista una divisione netta dei partiti. Essa ha i suoi pentarchi, od altro che sieno, schierati di fronte alla maggioranza formata degli elementi più assimilabili dei vecchi partiti e dei deputati nuovi, che hanno diritto di scegliersi la loro via e che pajono comprendere la necessità di servire il Paese, come esso lo desidera.

Se questa maggioranza farà il debito suo e starà compatta, l'Opposizione vedrà compiuto il suo voto di avere dei partiti distinti; purchè la parola *Opposizione* non significhi un proposito di opporsi ad ognicosa e sempre per iscopi soltanto personali o di partito.

Ad ogni modo i pentarchi vedono ora essi medesimi di avere servito a costituire il *nuovo partito*, dichiarato per tale esplicitamente dal De Pretis; il quale poi ha tuttora tanta parte della vecchia Sinistra con sè, che supera essa sola in numero i *dissidenti* della Pentarchia. La separazione è fatta e se ne accontentino.

I briganti e ricattatori della stampa

furono a Genova seriamente ma giustamente puniti con parecchi anni di prigione.

È da sperarsi, che questo sia un principio per purgare la stampa da quella infamia che vi era penetrata. Ma resta ancora molto da farsi in genere per rialzarla a quel livello, che sia degna di rappresentare l'opinione pubblica e gl'interessi del Paese.

Per questo occorre associare intelligenze e capitale, affinchè si possa fondare e mantenere quella stampa buona, educativa e promotrice di ogni progresso economico e civile, che solo può arrestare la Nazione sulla via della decadenza, sulla quale vorrebbero porla i politicastri di mestiere e gli speculatori.

Un anno di più.

S'avvicina il momento che un altro anno rovinerà nell'abisso del passato, portando seco tante speranze che fiorivano al suo apparere, tosto appassito; e ci lascierà di sua memoria un più ampio cumulo di terrori, dei quali fu accolto in principio e ai quali esso diede la sanzione di un altro periodo di tempo.

Noi non faremo oggi il bilancio del 1883; ma soltanto tesseremo, per sommi capi, il sommario della sua storia, poichè egli è radicato vezzo degli uomini rinverdire, ogni qualvolta il primo di gennaio è imminente, le loro speranze, sentir con meno crudezza i loro dolori.

Nessuna delle grandi questioni civili che il 1882 aveva lasciate in retaggio, fu risolta. La nube della guerra oscura tuttavia l'orizzonte: la furia dell'intollerante sommossa agita ancora tanta parte di mondo; la miseria non ha trovato sollievo; l'intelligenza ed il sillabo combattono ancora nelle regioni aeree come fantasmi; la questione sociale è pur anco la parola d'ordine di tutti gli ambiziosi, di tutti i curiosi e di tutti i diseredati.

Il papa cerca ancora nell'antica armeria del Vaticano la spada di Giulio II° e la verga di Gregorio VII. — La Francia, sitibonda di luce, la va cercando in oriente, dopo averla cercata invano all'equatore; e mostra come il paese sedicentesi più libero dell'Europa conservi i più grandi resti della mania liberticida delle conquiste. — La Germania continua a giuocare la sua terribile partita a scacchi colla Curia e coi Socialisti; il giuoco si è avvanzato, Bismarck ha cominciato a muovere i re. — La Russia persevera a lavare con un bagno di sangue la macchia di sangue di Alessandro II°; e cura la febbre nihilista coll'aulico delirio del panslavismo — L'Austria pesa i suoi popoli diversi, non potendo trovare ancora la magica parola che li avvii d'accordo sulla strada della verace potenza. — La Turchia fa nuovi debiti, offrendo in pagamento qualche altro lembo del lacerato cafetan di Maometto. — L'Inghilterra ha scoperto degli uomini sotto la polvere dei deserti africani. — La Spagna è già alla prima stazione della *Via Crucis* di grande potenza. — L'Italia inventa ancora partiti e, mentre con un piede sale il pendio della grandezza, coll'altro diguazza nel padule delle ubbie.

I minori stati esistono ancora. — In America si compiono ancora cose importanti; in Australia si tentano, in Asia si ricordano.

Dopo nulla di nuovo; il 1883 non rimarrà memorabile nella Storia, malgrado i suoi meeting, i suoi banchetti ed i suoi duelli; è un anno di più, ma di quelli che non portano seco loro una nuova quantità di giudizio. Tuttavia noi possiamo esclamare orgogliosamente come Sieyès rispose a chi gli chiedeva che avesse fatto durante il Terrore: abbiamo vissuto! A. F.

La votazione della Camera dei Magnati sul progetto dei matrimoni misti.

In Ungheria l'avvenimento del giorno è la votazione della Camera dei Magnati sulla legge del matrimonio civile. Attesa febbrilmente, con una maggioranza di soli sei voti, essa diede un risultato favorevole alla Chiesa. Dapprincipio la maggioranza sembrava dubbiosa, ma però il partito ecclesiastico spingeva alla votazione. Gli oratori ecclesiastici si ritirarono, e Tisza stesso venne interrotto nel suo discorso dal grido: «ai voti.» Il risultato venne accolto con lunghe e clamorose grida d'*Elien*. La votazione cominciò coll'appello nominale degli arciduchi, quindi del cardinale primato Simor, dei vescovi, coadiutori, abati, principi, gonfalonieri, supremi conti, conti e baroni.

Tutti i vescovi romano-cattolici, e greco-cattolici, i coadiutori, abati e prevosti votarono con un no; i vescovi orientali e rumeni mancavano. Dei principi l'unico presente, ch'era Edmondo Batthyani, votò pel *sì*. I gonfalonieri (fra mezzo a vive grida d'*Elien*) votarono pel *no*; i guardiani della corona baroni Vay e Szlavy, votarono pel *sì*. I supremi conti votarono pel *sì* ad eccezione del principe Paolo Esztérhazy e del conte Szapary. Dei conti, il primo nominato Colomano Almassy votò pel *no*. Seguirono il suo esempio la maggior parte dei suoi compagni in rango ad eccezione del conte Giuseppe Bethlen. I conti Lonyay, (uno dei quali, essendo ammalato, si fece portare nella sala per votare), il margravio Edoardo Pallavicini, Giovanni Palfiy, tutti i Zichy, (la famiglia Zichy conta da sola 15 membri votanti) votarono contro la legge. Quando i conti ebbero votato, gli avversari della proposta avevano due terzi di maggioranza.

Pei fautori della proposta l'andò meglio coi baroni.

Fra indescrivibile fracasso numeraronsi i voti. Votarono 212 membri; il presidente s'astenne. Pel *sì* votarono 103, pel *no* 109; la proposta quindi venne respinta con 6 voti. L'eccitazione dell'estrema destra non si può punto descrivere.

Il progetto di legge venne rinviato alla camera dei deputati.

I giovani signori del casino nazionale, a cui spetta il vanto che la proposta venne respinta, vogliono celebrare con un banchetto la loro vittoria.

Nel club del partito liberale Tisza dichiarò d'esser dell'opinione che la camera dei deputati, tostochè le pervenga il nunzio della tavola dei magnati, lo accetti con quel rispetto con cui accoglie ogni decisione della prima camera, e che dal partito venga fatta la proposta di rimettere alla giunta di giustizia il nunzio onde sottoporlo al consiglio ed affinchè il progetto di legge torni immutato alla camera alta.

Pello spirito che regna nei circoli dell'episcopato dopo la votazione, è assai caratteristica l'espressione d'un eccelso principe della chiesa fatta ad un membro del gabinetto; «Noi abbiamo vinto — disse l'eccelso prelato — ma la nostra è una vittoria di Pirro!»

Povera Francia!

Il *Temps* fa un rapido esame della situazione politica alla fine dell'anno e in massima la trova soddisfacente, in grazia alla male intesa politica coloniale della Francia, che poco a poco, ha saputo fermare il vuoto attorno di sè, e alla perseveranza e la dignità con la quale la Germania ha profittato di tale disennatezza. Anche il viaggio del principe Federigo Guglielmo, prima a Madrid, e poi a Roma, è un colpo magistrale del principe di Bismark che così dimostra graficamente che le stesse alleate naturali della Francia si muovono nell'orbita della politica tedesca. An-

che la visita del principe Federigo Guglielmo al papa ha uno scopo altamente politico. Il Vaticano ha certo più a lagnarsi della Francia, che della Germania, e avvicinandosi a questa fa il proprio interesse, e quello di Bismarck che vede così terminare una sterile e difficile lotta con la Chiesa e acquista un nuovo alleato per inceppare..... la rivincita.

La politica di un popolo grande.

Il *Temps* osserva che l'Inghilterra nelle innovazioni che ora tenta, va sempre più scostandosi dal suo metodo tradizionale e sempre più accettando il concetto che tende a riformare la società secondo i principii astratti della ragione e della logica. Questa nuova tendenza della società inglese si manifesta in tutto: nella politica interna coll'estensione del suffragio elettorale, nella politica estera col rispetto e l'affrancamento delle nazionalità.

Aut aut.

L'*Allgemeine Zeitung* si pone il seguente dilemma: se il principe imperiale nella sua recente visita a Roma va a trovare anche il Papa, la soluzione del conflitto tra la Chiesa e lo Stato è prossima; se non vi va vuol dire che le buone intenzioni del governo tedesco sono naufragate contro il *non possumus* della Curia. In un modo o nell'altro, il centro tedesco è per perdere la situazione favorevolissima che aveva in parlamento, a causa della questione politica religiosa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 14.

Comunicansi i decreti delle dimissioni di Acton e della nomina di Del Santo.

Annunciasi un'interpellanza di Zini al presidente del Consiglio circa l'andamento dei servizi politici amministrativi dipendenti dal ministero degli interni. Sarà concordata con Depretis la data della discussione.

Si convalida la nomina dei nuovi senatori — alcuni giurano.

Svolta una interregazione di Majorana sulla ferrovia Valsavoia-Caltagirone, cominciasi a discutere il progetto sulle irrigazioni.

Parlano Alvisi, Gadda, Depretis, Berti, e altri — poi approvansi tutti gli articoli.

Sopra proposta di Ghislieri, deliberasi di porre all'ordine del giorno nella prossima seduta la nomina dei due nuovi segretari di presidenza portati dal regolamento modificato.

Riconvocazione a domicilio. Seduta levata alle 5.25.

Camera dei Deputati

Seduta del 14.

Votazione d'ieri per la nomina dei commissari all'esame del nuovo codice penale: Votanti 268, maggioranza 135; riuscirono eletti Ferracciù con voti 158, Pelosini 156, Cuccia 155, Spantigati 154, Tajani 154, Billia 153, Mangano 150, Barazzuoli 149, Curcio 147, Fili Astolfone 143. Farassi ballottaggio fra Zanardelli che ebbe voti 127, Varè 106, Villa 105, Crispi 102, Indelli 97, Marcora 96, Parpaglia 91, Giuriati 53, Fortis 10 e Pasquali 9, per la elezione di altri 5 commissari.

Discutonsi e approvansi le conclusioni della Giunta e si proclama l'elezione di Beccadelli principe Camporeale deputato del 2. collegio di Siracusa.

Dopo la discussione di un'interrogazione di Napodano sulla soppressione di alcuni posti gratuiti in un educandato, Camporeale giura.

Plebano presenta la relazione per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

Della Rocca svolge un interrogazione sugli aggiunti giudiziari — gli risponde il ministro — poi il primo presenta la seguente mozione: « La Camera, convinta che sia urgente migliorare con pronti provvedimenti la condizione degli aggiunti ed uditori giudiziari, passa all'ordine del giorno. » Se ne rimanda lo scioglimento a gennaio.

Procedesi alla discussione degli articoli del bilancio finanze e spese. Fra altro, Cavalletto raccomanda la formazione del catasto, che proceda più presto e si solleciti la restituzione delle somme anticipate dal Veneto per l'occupazione austriaca.

Magliani risponde che terrà conto della raccomandazione e spera che i comuni del Veneto e Lombardia si accorderanno equamente.

Approvansi i capitoli e il totale della spesa in lire 84,355,998.

Levasi la seduta alle 6.40.

NOTIZIE ITALIANE

Coccapieller torna in scena. Si parla di risuscitare la candidatura di Coccapieller per l'elezione politica che avrà luogo a Roma il 30 corrente.

Si prevede però sicura la rielezione del duca Leopoldo Torlonia.

Facesse scuola! Il comm. Mayer di Firenze ha fatto distribuire ai poveri della parrocchia di S. Lorenzo, ch'è la sua, quattromila boni di pane e di combustibile. Sono atti di carità fiorita e che a lode del benefattore si ripetono frequentemente.

La Cassa di risparmio di Milano. Pare che in una delle prossime sedute del Comitato, questo discuterà la proposta di acquistare, per l'importo di 50,000 lire, tante azioni da lire 50 cadauna della Società per le Case operaie.

La proposta, assai generosa, sarà certamente votata.

Come si deve trattare coi ladri. Il cocchiere Francesco Fialone, narra il *Roma* di Napoli, incontrò tre sconosciuti.

Gli aggressori fecero mostra di volerlo gravemente ferire, ed egli consegnò loro portafoglio ed orologio; ma non potè darsi pace, e cercò di non perdere di vista i suoi aggressori.

Questi si fermarono presso la panca di un acquaiuolo: allora Francesco si avvicinò ad essi e, toltosi il berretto, disse:

— Signori, voi siete certamente buona gente, datemi qualche cosa del danaro che mi avete tolto!

Uno dei grassatori, rivolto al compagno, esclamò:

— Ebbene, considerando la povertà di questo infelice, dagli cinque soldi!

— Datemi qualche cosa di più, disse il Fialone.

— Aggiustiamo la partita; sieno 10 soldi.

A questo punto comparisce di lontano una guardia di pubblica sicurezza.

I grassatori se ne accorgono, ma non vi danno importanza, ed invece prendono a gridare a squarciagola, scagliandosi contro il povero Francesco accusandolo di voler oltraggiare una donna maritata da essi uomini onesti difesa.

Ma Francesco, alle esclamazioni degli aggressori, rispose con le grida ed invitò la guardia ad arrestarli. Ciò che avvenne.

Naufragio? Non si sa nulla del piroscafo *Menabrea* che fa i viaggi lungo la costa sarda.

È partito venerdì da Cagliari e non se ne ebbero più nuove. Corre voce che sia calato a fondo. Però nè all'Agenzia della Società generale di navigazione, nè alla capitaneria del porto di Cagliari giunse notizia.

Suicidio di un soldato. Il soldato Gagliardo palermitano, del 7° fanteria, a Roma, si tirò un colpo di fucile sotto il mento; ma avendo piegato troppo la testa indietro, la palla non toccò il cervello. Traforò il palato, gli portò via un pezzo di lingua ed uscì tra l'occhio destro e il naso, conficcandosi nel soffitto.

La ferita gravissima non è pericolosa. Il Gagliardo guarirà, ma sarà orribilmente sfigurato.

Aveva fatta una lunga malattia tifoidea che gli aveva alterate le facoltà mentali.

NOTIZIE ESTERE

Cinque vescovi greci, compreso il vescovo di Gerusalemme, rinviarono questa settimana alla Porta i loro *berats* (firmani), perchè contenevano parole che escludevano il riconoscimento dei loro antichi privilegi.

Martire della scienza. È morto all'Ospedale de la Charité a Parigi un giovine dottore, il sig. Gustave Rivet. Egli è rimasto vittima delle cure da lui prestate a una giovinetta affetta da angina cotennosa. Essa morì poco dopo entrata all'Ospedale. Il dimani, il Rivet era preso dallo stesso male, e soccombeva malgrado tutti gli sforzi dei colleghi per salvarlo.

Eroismo della disperazione. Pietroburgo 14. Ruschkow, evaso da Charkow, si è introdotto in questa fortezza Pietro-Paolo per liberarvi i suoi compagni.

Riconosciuto, uccise il gendarme che voleva fermarlo, quindi si suicidò.

In Russia. La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma che porta la data di Pietroburgo 9, ma che fu spedito fino al confine germanico colla posta e poi di là inoltrato col filo elettrico: « In una fabbrica presso Schlüsselburg scoppiarono, quattro giorni or sono, così gravi disordini fra gli operai, che per ristabilire l'ordine fu necessario spedire verso quel luogo, da Pietroburgo, un intero reggimento di infanteria. »

Per un ribasso dei dazi. La Camera di Commercio di Parigi, nell'ultima sua seduta, ha deliberato di instare presso il suo governo, affinchè ottenga, in occasione della stipulazione del trattato coll'Austria, un ribasso sui dazi austriaci che colpiscono il cioccolatte e le conserve alimentari.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio nazionale. Sottoscrizione per l'acquisto del Gonfalone Provinciale. offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi:

Liste precedenti l. 253, Mazzoni-Xotti Anna l. 5, Berizzi-Volpe Angiola l. 5, Lorentz Maria l. 2, Lorentz Teresa l. 2, Catterina Somma-Gaspardis e Teresa Conti-Gaspardis l. 5, Mazeri-Agricola co. Adele l. 5, Agricola-Orgnani co. L. l. 5, Peressini-Candido Elisa l. 2, Camis-Cagli Sofia l. 5, Marzuttini-Fabris Italia l. 5, Camavitto Anna l. 3, Salimbeni Irene l. 2, Frova Teresa l. 2. Totale l. 301.

Risorgimento nazionale. La Mostra degli oggetti spettanti alla classe intitolata *Risorgimento nazionale*, nella Esposizione di Torino, riescirà stupenda; ma, se dura il tempo di oggi, il nostro Friuli non vi sarà rappresentato.

Non vediamo infatti che si raccolgano ancora gli oggetti sparsi per la Provincia; tutto procede con una inconcepibile lentezza, e sì che i delegati a tanto lavoro sono tutte persone che diedero replicati saggi della più intelligente laboriosità.

Promozioni e movimenti nel militare. I sottonominati tenenti nell'arma di fanteria sono promossi capitani:

Conti Achille del 40° resta nello stesso.

Marcassa Francesco del 40° destinato al 28°

Vianelli Giuseppe del 40° al 24°

Castellazzi Carlo, sottotenente del 40° è promosso tenente nello stesso Regg.

Fra i sergenti di cavalleria, allievi del secondo corso della scuola militare, è nominato sottotenente nell'arma stessa con destinazione a Catania (22° Regg.)

Albini Francesco, sergente del Reggimento Novara (5°).

Gillone cav. Gio. Batt., capitano contabile relatore, distretto di Udine, promosso maggiore contabile.

Canavero Luigi, tenente contabile al Reggimento cavalleria Novara (5°) nominato ufficiale massa nel Reggimento cavalleria V. E. (10°)

Ros Francesco sott'ufficiale al distretto di Venezia è nominato tenente contabile al distretto di Udine.

Nell'autunno del 1884, avrà luogo, tra gli altri, il seguente cambio di guarnigione:

Reggimento cavalleria Genova (4°) da Napoli a Udine.

Reggimento cavalleria Novara (5°) da Udine a Bologna.

Passaggio alla milizia mobile. Visto l'art. 129 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, il Ministero ha determinato che al 31 dicembre corrente anno sieno trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla I^a^ categoria della classe 1854 delle armi di artiglieria e del genio, compreso il treno, eccettuati quelli appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria.

I militari della suddetta classe e categoria appartenenti all'isola di Sicilia, rimarranno ascritti alla milizia mobile dei rispettivi reggimenti di artiglieria e del genio fino a nuovo ordine in contrario.

Società fra i docenti elementari del Friuli. Il Consiglio di direzione della Società sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Municidio di S. Daniele per aver, in seguito ad istanza del presidente di quella Sezione, signor Antonio Zanin, elargito lire *cinquanta* per la fondazione d'una Biblioteca didattica sociale, e fissato di elargirne altre 50 in ciascuno dei due successivi anni 1885 e 1886, fa voti ch'esso trovi degli imitatori. Così si potrà in breve veder sorta un'istituzione che tornerà di grande vantaggio alla scuola ed ai maestri.

Pel soldato. Riassumiamo dalla *Perseveranza*:

Accade spesso, pur troppo, che in una grande città si sviluppa un incendio, e, in meno che non si dica, si prendono i soldati, a compagnie, a battaglioni, in qualunque sito dove si trovino, in quartiere, in piazza d'armi, colla tenuta che hanno indosso. Il soldato vola al passo di corsa sul luogo, lavora, espone sè ed i suoi indumenti, per uno, due, tre giorni, fin ch'è domato l'incendio; in capo al qual tempo, gli dicono: basta. E ritorna in quartiere.

I giornali cittadini escono fuori con lodi più o meno sperticate, il Sindaco ringrazia i comandanti dei Corpi, il proprietario dello stabile danneggiato dà, qualche rara volta, alcune centinaia di lire da distribuirsi ai soldati; i quali, è di prammatica, devono riversarle per scopo di beneficenza a qualcuno dei numerosi Istituti cittadini. Le compagnie d'assicurazione sugli incendi, con ammirabile concordia d'intendimenti, non danno mai nulla.

Il soldato è rientrato in quartiere colla sua tenuta mezza abbruciata, rotta in più parti, deteriorata al punto che bisogna rifarla. Guaio per lui, pel capitano, pel colonnello. E l'uno e l'altro e l'ultimo sanno che, in quanto ad abitii lo Stato passa al soldato quattordici centesimi al giorno: potrebbero abbrucciare tutte le centosessantaquattro città d'Italia, che non un milesimo sarà anticipato, sulle spese impreviste del bilancio del Ministero della guerra, per attaccare un bottone smarrito dalla giubba di un soldato, in simili servizii. Succede così che il soldato, il quale ha fatto, con pericolo proprio, un servizio straordinario, rimane in debito verso l'Amministrazione del reggimento; e sapete cosa significa questo? Esser vestito male e non coperto forse abbastanza per tre anni, non ricevere pochi soldi, per chi non ne ha altri — e sono i più — dati per la pipa, il sapone, il bicchiere necessario dopo o prima di quaranta chilometri di marcia, e infine il pericolo di rimanere sotto le armi qualche tempo di più, e di avere seccature a casa, dal Distretto, per aver lasciato il Corpo essendo in debito di massa.

Non si potrebbe ottenere un equo componimento?

—

Intanto bisognerebbe cominciare istituendo i pompieri volontari.

Tiro a segno. Ecco un'altra associazione che non può mai venir alla luce. Doglie di molte, ma che non concludono a nulla..... *Pazienza* e *speranza* ordina il dottore sulla ricetta.

I monumenti d'arte friulani. Siamo lieti di far consapevoli i nostri concittadini, e specialmente i cultori di archeologia, che il Comitato esecutivo della passata Esposizione provinciale ordinò al sig. Antonio Sorgato il proseguimento dei lavori fotografici dei principali monumenti della nostra Provincia onde comporre un Album che figurasse all'Esposizione di Torino.

Ecco un'idea vagheggiata da molti anni ed ora tradotta in fatto per opera dello spettabile Comitato e del distinto fotografo sig. Antonio Sorgato, che già aveva cominciato i lavori di moto proprio, col fotografare gli stupendi affreschi del Tiepolo che esistono nel nostro arcivescovado e nella chiesa della Purità, nonchè i bassorilievi della Capella Manin.

Facciamo voti poi che questa ricca raccolta dei principali monumenti della nostra vasta Provincia possa in avvenire essere riprodotta con belle incisioni, anche in legno, e coll'illustrazione di qualche distinto archeologo. Così la nostra Provincia acquisterà una grande importanza per le numerose opere antiche.

A. P.

Per le vittime del terremoto. Il signor Kechler Carlo Ufficiale della Cor. d'Italia versò, presso la Segreteria municipale, a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola lire 100.

La Via dei Mille. Un nostro amico ci espone la sua idea che sarebbe di ottenere dal Municipio che anche una via della nostra città pigliasse il nome dai Mille di Marsala.

Udine ha ben diritto di fregiare una delle sue vie col nome della gloriosa schiera della quale un eletto drappello di friulani fece parte, ed ha dovere di costituire così di essi e della comune ammirazione una testimonianza non indegna.

Non si potrebbe battezzare per Via dei Mille una di quelle che mettono in Piazza Garibaldi, così avvicinando al condottiero i seguaci?

Il nostro *Giornale* dà luogo a tal progetto e lo appoggia, perchè non reputa di poco momento nulla di quanto è conferma di patriottici sentimenti e che giova al decoro della città.

Pel Duomo di Firenze. Fra coloro che offersero una contribuzione di 5000 lire per concorrere al riordinamento della facciata del Duomo di Firenze, ci sono anche i coniugi comm. Giovanni e Luisa Temple Leader, suoceri del nostro egregio concittadino signor Giuseppe Marcotti.

Con quell'offerta, si acquistarono il diritto di collocare la propria arme col nome nelle formelle interposte fra i piloni e le porte e sulle bifore dei piloni stessi della facciata.

Sempre monelli. B. Luigi, mugnaio, ieri alle 11 e mezza lasciava abbandonato carro e cavallo in Via Lirutti. Il cavallo, aizzato da due' monelli, prese la corsa a gran carriera, e non si potè fermarlo che alla barriera di Via Gemona.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia milanese rappresenterà la commedia in 4 atti di C. Cima *La camerièra de Cà Bellotta.* Chiuderà lo spettacolo il brioso vaudeville in un atto *La statoa del sur Incioda.*

Domani, domenica, avrà luogo l'episodio diviso in 2 parti di Muscolus e Giraud: *18 e 19 marzo 1848 e i barricad de Milan* ovvero *La morte de Luigi Beretta eroico popolano.* Indi l'ultima rappresentazione del brillante vaudeville *On milanes in mar.*

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Recardini questa sera alle ore 7 1|2 rappresenta *Tutte le donne innamorate di Facanapa.* Con ballo.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 16, sotto la Loggia Municipale dalle **ore 12 1|2 alle 2 pom.**

1. Marcia «Tempo perso» — D'Aloe
2. Potpourri «La Giocoliera» — Giorza
3. Atto 1° «Aida» — Verdi
4. Sinfonia «La Semiramide» — Rossini
5. Polka «Il bel sesso» — Gemme

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sul cambiamento di ora, e siamo certi che tutti ne saranno grati alla gentilezza del signor Colonnello del 40°, la quale ci permette di sentire la bravissima banda nella sola epoca meno fredda della giornata.

Il cotonificio sulla nostra maggiore caduta del Ledra al Cormor noi crediamo, che andrà. Il nostro Comune ed i promotori di questa industria si sono accostati nell'accordare i loro interessi. Noi non potevamo quasi dubitarne.

Il Comune di Udine, che ha fatto tanti sacrifizii per la condotta delle acque del Ledra, deve accontentarsi anche di minori vantaggi diretti per la vendita della sua forza motrice, considerando che gl'indiretti possono pure essere grandi.

Grande difatti è l'interesse della nostra città di avere delle industrie a sè dappresso. La fondazione di una potrà agevolare la non lontana fondazione di altre, con che usufruire le altre cadute.

Noi avremo intanto di che occupare i nostri artefici nelle prime costruzioni e poscia gli altri operai nelle industrie. Le filature di cotone contribuiscono ad accrescere le tessiture. Il movimento di capitali tende a diffondere il benessere nelle classi più povere, ad accrescere i consumi e ad avvantaggiare le pubbliche amministrazioni.

L'industrie nuove apportano subito maggiori vantaggi anche all'industria agraria, perchè i prodotti di questa trovano i consumatori davvicino. Le stesse industrie saranno una spinta per accelerare le irrigazioni e produrre la necessaria trasformazione nella nostra agricoltura.

Se ci vengono d'altronde anche una parte dei capitali e le capacità, noi saremo più assicurati di mettere a buon frutto quelli dei nostri e di trovare occupazione alla nostra gioventù, che ora si va tecnicamente istruendo. L'industria e l'agricoltura intensiva saranno anche il migliore rimedio alla emigrazione, poichè laddove c'è lavoro retribuito non viene la voglia di lasciare il proprio paese.

Meglio dotare il proprio paese di nuove industrie e migliorare la nostra agricoltura, che non lagnarsi di quelli che emigrano e credere di poterli impedire di farlo.

Ne si dice, che stanno per convocarsi quelli che intendono di prendere la parte più diretta alla fondazione della nuova industria. Noi speriamo, che essi comprendano presto come avvantaggiando il paese, avvantaggiano anche sè medesimi, e che facendo questo primo passo si troveranno incoraggiati a farne degli altri. Chi s'ajuta il ciel l'ajuta — dice un proverbio. E per noi Friulani è proprio adesso il caso di applicarlo nell'aprire nuove vie all'utile attività.

V.

Crediamo di porre sotto gli occhi dei nostri agricoltori, la seguente lettera, che riceviamo da Fraforeano in data 13 corrente:

Eg. sig. Dirett. del Gior. di Udine.

Avendo letto questa sera nel reputato suo giornale, ch'ella pure prende interesse alla quistione agricola che va svolgendosi in Lombardia, scriverò oggi stesso al nostro Presidente perchè le vengano spediti e lo statuto della Società, ed il regolamento interno; lei ne sceglierà quegli articoli che meglio pos-

sono interessare gli agricoltori Friulani e favorirà poi di pubblicarli, cercando di spronare gli agricoltori di qui a farsi essi pure soci di quella ormai grande associazione, chè certamente ne saranno poi tutelati negli interessi ed aiutati con buoni e pratici consigli per ridurre anche questi terreni ad agricoltura intensiva.

Io ne parlai già a lungo del Friuli al nostro Presidente e non sarà difficile che venga incaricato qualche rappresentante dell'Associazione per fare qui una visita, onde persuadersi se proprio questa zona è da annoverarsi fra quelle atte ad essere seriamente coltivate a coltura intensiva, com'io ebbi già ad esporre al Presidente sig. Reminolfi.

Parlando ieri coll'egregio conte Daniele Asquini, dell' Associazione Lombarda, mi pregò di associarnelo, ed è bene si sappia che quell'egregio signore sarà il primo friulano che, dando il buon esempio, verrà accolto con cordialità in seno alla grande Associazione.

Colgo la fortunata occasione per riverirla ben distintamente

Suo dev. G. Griffini.

Conferenze di caseificio. Ieri fu tenuta a Tolmezzo dal prof. Besana la sesta ed ultima conferenza di caseificio. Vi intervenne sempre un pubblico scelto ed abbastanza numeroso. Si nota principalmente, che non era un pubblico di curiosi andati là a passar l'ora; ma sibbene di gente che aveva tutta la voglia di apprendere qualche cosa di utile e di applicare poi le cose apprese.

Alcuni di questi frequentatori erano venuti da altre parti della provincia; oltre i signori, a cui fu accennato in una precedente corrispondenza del nostro Giornale, si notarono il senatore Pecile, il marchese Fabio Mangilli, presidente dell'Associazione Agraria, il sig. Riccardo Chiaradia di Caneva di Sacile, il sig. Turchetti di Tricesimo, il signor Micoli-Toscano ed altri.

Erano in buon numero anche i promotori delle Latterie sociali, fra i quali notammo il signor Cozzi presidente di quella di Piano, il parroco Piamonte presidente di quella d' Illeggio, il dott. Romano De Prato presidente di quella di Villa Santina, il signor Priola di quella di Ampezzo. Nè mancavano alcuni dei nostri principali produttori di formaggio, quali i valentissimi signori Giuseppe Tamburini e Pietro Galante. Nello stuolo dei casari vanno notati quelli di Tricesimo, di Raveo, di Comeglians, di Villa, di Ampezzo ed uno del dott. Zuccheri di San Vito.

Va pure lodata l'assiduità con cui intervennero a queste conferenze le signorine Grassi e Tavoschi; perchè in un'industria tanto delicata che richiede una maestria non comune ed una pulizia spinta fino allo scrupolo, il concorso della donna può essere assai vantaggioso.

Il prof. Besana si acquistò presto le simpatie del pubblico pel suo modo di esporre piano, ordinato ed alla portata di tutti. Egli riuscì ad interessare non solo quelli che avevano già delle cognizioni in proposito, ma anche quelli che ne erano affatto digiuni.

Ogni sera poi il luogo di riunione era alla Fabbrica, nei comodi ed addattissimi locali che l'egregio sig. ing. Linussio ha ceduto alla Latteria di Tolmezzo. E là, sempre sotto la direzione del prof. Besana, si fecero diverse prove per la fabbricazione di formaggi di qualità e tipo differente, cosicchè le istruzioni pratiche della sera erano un complemento delle istruzioni teoriche della mattina.

Certo non è da aspettarsi che poche conferenze e pochi esempi bastino ad insegnare l'arte di fare dei burri e dei formaggi perfetti. Questo lo disse e lo ripetè anche il prof. Besana; però anche questo giova a diffondere certe buone pratiche, che sono utilissime per raggiungere tale scopo.

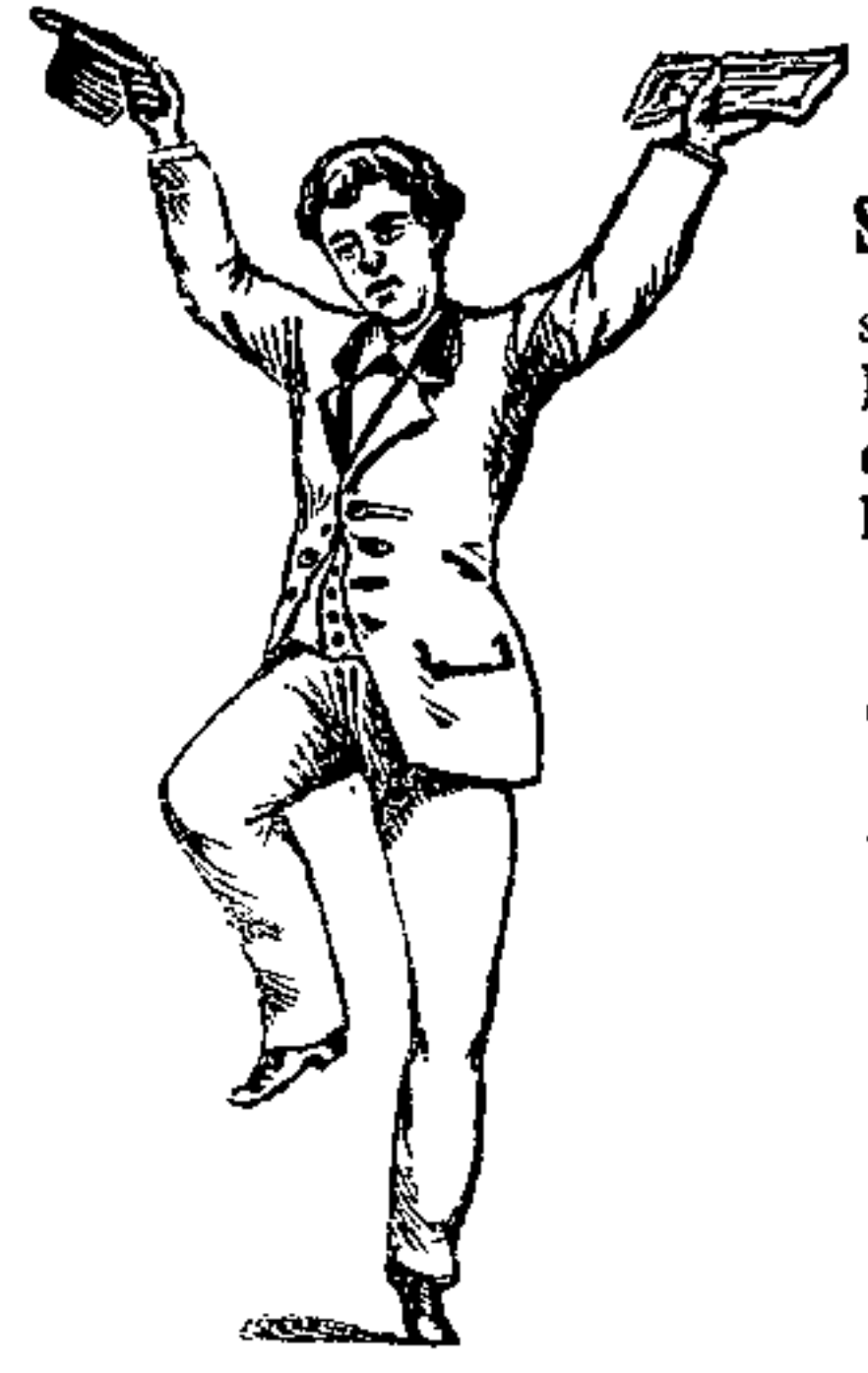
Termino questi brevi cenni, manifestando a nome dei visitatori delle altre parti della provincia, i più vivi ringraziamenti alla cittadinanza di Tolmezzo e specialmente a quel f. f. di Sindaco, signor Paolo De Marchi, per la cordiale accoglienza avuta.

Oltre confine.

Popolazione di Fiume. Giusta il censimento dell'anno 1881, Fiume, non compresi i sottocomuni, aveva 15600 abitanti. Calcolato l'aumento della popolazione al 3 per 100 annuo, avremo, col principio del 1884, 17000 abitanti. Aggiungendo a questa cifra gli avventizii che su per giù ammontano a 2000, si avrà un totale di 19000 abitanti.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

CORRIERE

Fritz a Roma.

Programma delle feste:

18. Pranzo di famiglia al Quirinale; serata di gala al Costanzi.

19. Rivista delle truppe ai Prati della Farnesina. Illuminazione del Foro Romano e serata in Campidoglio,

20. Pranzo di gala a Corte di 170 coperti.

21. Partenza del Re e del Principe per Pisa alle caccie di San Rossore.

Il generale Luigi Mezzacapo comanderà le truppe nella gran rivista ai Prati della Farnesina.

Anche Bismarck?

Londra 14. Il *Times* ha da Roma, che Bismarck si recherà a Genova, e di là, assieme col Principe imperiale, a Roma.

I principi di Baviera in Italia.

Il principe Ferdinando colla sua spesa, la principessa De la Paz, partiranno da Monaco il 12 del prossimo gennaio, e per la via del Brennero andranno a far visita a Torino, o a Genova, al loro cognato il duca Tomaso, che ve li ha invitati. Vi si tratterranno qualche giorno, e poi per Nizza, Marsiglia, Perpignano, si porteranno a Madrid, ove si fermeranno cinque o sei mesi.

La principessa è in istato interessante, ed essendo Infanta di Spagna, desidera che la sua prole nasca nella sua patria. Anche il principe nacque a Madrid, essendo sua madre una Infanta di Spagna essa pure.

Fra amici.

Berlino 14. La settimana scorsa fu arrestato un ufficiale russo a Königsberg, mentre stava prendendo il disegno delle fortezze tedesche.

Il ministro della guerra ordinò di rilasciarlo in libertà e di condurlo oltre il confine.

Uragani.

Vienna 14. Un uragano, che imperversò violentemente, va cessando.

Ieri furono danneggiati i tetti di parecchie case e feriti alcuni passanti.

TELEGRAMMI

Berlino 14. Si osserva da tutti come la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rilevi in un notevole articolo di fondo che le relazioni tra la Prussia e il Vaticano si sono peggiorate in quest'ultimo tempo.

Roma 14. È chiuso il concorso pel monumento a Vittorio Emanuele.

I progetti fino ad ora presentati sono 45.

Parigi 14. I giornali della sera riproducono la voce venuta d'Inghilterra che l'imperatore dell'Annam sia stato avvelenato.

Si assicura che i nuovi crediti richiesti per la spedizione nel Tonchino sono fissati a venti milioni.

Cairo 14. Giusta notizie giunte a Khartum da El-Obeid, il Madhi non avrebbe ormai più alcun partigiano. Nel combattimento con Hicks pascià avrebbe sofferto gravi perdite. Parecchie tribù degli insorti sarebbero ritornate alle loro case, e il Mahdi si troverebbe imbarazzato a raccogliere le forze che vorrebbe inviare nel Darfur ed impiegare per sottomettere la tribù dei Kabbabisk.

Roma 14. Il ministro della Marineria, ha ordinato che col 15 corrente i macchinisti della marina da guerra cessino di prestare l'opera loro sui piroscafi della Navigazione generale Italiana.

Roma 14. È positivo che la Francia ha accordato all'Italia tre giurati italiani sopra sei nei Tribunali francesi di Tunisi quanto si tratti di giudicare degli italiani.

Roma 14. Sarà fatto venire per la rivista anche un reggimento degli Alpini.

Roma 14. Dicesi che Magliani siasi mostrato favorevole alla abolizione dei dazi sulla minuta vendita dei generi alimentari.

Il Municipio pensa per gli alloggi delle bande musicali, che interveranno al pellegrinaggio.

Vienna 14. Il Kedive d' Egitto ha fatto formale domanda del protettorato dell' Inghilterra.

Roma 14. Anche l'on. Mancini recasi a Genova per riceverci il principe di Germania.

Notizie commerciali.

Trieste 14 dicembre.

Coloniali. Caffè. Mercato calmo; prezzi in ribasso.

Zuccheri. Mercato fiacco; prezzi in ulteriore ribasso.

Cereali. Mercato invariato.

Cotoni. Prezzi di facilitazione.

Frutta. Affari limitati.

Gomme. Affari limitati.

Olii. Mercato invariato.

Petrolio. Mercato fermissimo ed in aumento.

Riso. Prezzi fermi.

Strutto. Da f. 58 a 59 pel Bancroft, vendite di dettaglio.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 14 Dicembre

Napol.	9.59|— a 9.60|—	Ban. ger.	59.20 a 59.30
Zecch.	5.68. a 5.67|—	Rend. au.	79.20 a 79.35
Londra	120.15 a 120.70	R. un. 4 0|0	87.70 a 87.55
Francia	47.80 a 48.10	Credit	283.—| a 282 1|2
Italia	47.90 a 48.10	Lloyd	610 a —.—
Ban. Ital.	48.— a 47.95	R. it.	89.|— a 88.7|8

VENEZIA, 14 Dicembre

R. i. 1 gennaio 88.73 per fine corr. 88.83
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.50 a 208.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 13 Dicembre

Inglese	101.3|8—	Spagnuolo	—.|—
Italiano	89.1|4	Turco	—.|—

BERLINO, 14 Dicembre

Mobiliare	478.—	Lombarde	265.—
Austriache	527.50	Italiane	90.—

FIRENZE, 14 Dicembre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	.—|—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.05 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 15 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 79 20; Id. Aust. (arg.) 79.70
Id. (oro) 98.65
Londra 121.—; Napoleoni 9.60\|—

MILANO, 15 Dicembre

Rendita Italiana 6 0\|0 90.07; serali 90.92

PARIGI, 15 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 91.—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Num. 1391 (3 pubb.)
Provincia di Udine Distretto di S. Vito al Tagl.

Municipio di Sesto al Reghena

Avviso

Rimasta vacante per rinuncia volontaria del titolare, questa condotta medica chirurgica, resta aperto il concorso alla stessa a tutto il 31 corr. mese di dicembre.

L'onorario è di lire 2000, più lire 600 per indennizzo mezzo di trasporto, e sulle prime va trattenuta la tassa di ricchezza mobile.

La popolazione si compone di 4072 abitanti dei quali due terzi circa hanno diritto all'assistenza gratuita.

Il Comune è in piano e con ottime strade tutte in regolare manutenzione.

Gli obblighi del medico si desumono dal relativo capitolato di servizio ostensibile presso l'Ufficio Municipale.

Il concorrente dovrà produrre istanza in carta da bollo documentata dalla fede di nascita, situazione di famiglia, attestato di sana robusta costituzione fisica, certificato penale e diplomi in medicina, chirurgia ed ostetricia.

La elezione è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà assumere la condotta entro quindici giorni dall'avviso di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Sesto al Reghena, 1 dicembre 1883

Il Sindaco
Giovanni dott. Fabris

N. 29182. (2 pubb.)

Editto.

Dall' i. r. Pretura Urbana Civile in Trieste si porta a pubblica notizia come nel dì 10 aprile 1883 sia qui deceduto Giovanni Del Missier fu Giovanni nativo da Clausetto nel distretto di Spilimbergo, con una disposizione di ultima volontà e che la madre e tutrice degli eredi testamentari qui domiciliati domandò che l'eredità venisse ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano quindi tutti gli eredi o creditori, siano austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, nonchè gli eventuali eredi esteri ad insinuare le credute loro pretese entro giorni 30 decorribili dalla terza inserzione del presente editto con ciò che in difetto di insinuazione da parte degli eredi esteri la ventilazione sarà assunta da questa i. r. Pretura in concorso degli interessati qui domiciliati.

Trieste, 10 settembre 1883.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chieda **GRATIS**

del Periodico umoristico settimanale

IL BERNI

splendidamente illustrato e stampato su carta di lusso che si pubblicherà in tutta Italia ai primi di dicembre.

79 *Direzione e Amministrazione:* Milano — Via Durini, 31 (Stab. Tip. Ditta Editrice FRANCESCO MANINI).

Il Berni si propone per programma d'esser d'indole **gaja, brillante, faceta, umoristica** — nelle sue manifestazioni grafico-letterarie. E dandosi a promuovere un riso schietto, bonario, onesto, dovrà, peraltro trattando caricature e satire sociali, mantenersi assolutamente impersonale ed estraneo ad allusioni politiche e ad oscenità di qualsiasi genere.

Prezzi d'abbonamento:

franco nel Regno.

Anno . . L. 12.— | Semestre . . L. 6.50

Unione Postale.

Anno . . L. 15.— | Semestre . . L. 8.—

Si prega di chiedere numeri di Saggio del Giornale **IL BERNI** *31 Via Durini — MILANO — Via Durini 31*

GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chieda **GRATIS**

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

SONO LE

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 Scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni sì nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, Via San Gallo, n. 52. — Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli — Treviso, Millioni, Feltre, Tarizza. — Bassano, Fabris e Fontana. — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich, Leithenburg — Fiume, Scarpa, Zechel — Gorizia, Ponsoni. 50

Magazzini Tessuti

DI

ENRICO AMBROSI

BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Sceviot pura lana pesante qualità extra. Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo, **Giacca, Calzoni, Gilet** per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

RICCO ASSORTIMENTO IN

MANTELLE CONFEZIONATE da Uomo

500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana, rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerine chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità

L. 16.50

1000 panni lana bigi con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di

L. 3.75

l'uno.

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la **Guida Pratica** per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta **ENRICO AMBROSI — Bologna.** 81

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande **L. 3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

della Ditta J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo in Terranuova d'America.

È un fatto deplorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'*Olio bianco di fegato di Merluzzo*, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo,** indusse la Ditta SERRAVALLO a farlo preparare a **freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'*Olio di Merluzzo di Serravallo* può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le ***scrofole,*** il ***rachitismo*** e ***varie malattie della pelle*** e delle ***membrane mucose,*** la ***carie delle ossa,*** i ***tumori glandulari,*** la ***tisi,*** la ***debolezza ed altre malattie dei bambini,*** la ***podagra,*** il ***diabete,*** ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le ***febbri tifoidee e puerperali,*** la ***miliare,*** ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'**Olio.**

Il R. Tribunale di Verona, sopra denunzia della Ditta J. SERRAVALLO di Trieste, condannò per falsificazione del marchio di fabbrica, gl'imputati farmacisti *Rigato, Radice, Chiarotto, Chiarottini* in vincolo comune, le spese di giudizio tassate in *Lire mille e una*, quelle della Cancelleria ed i danni in via civile. Ordinò inoltre la confisca delle Bottiglie di Olio di Merluzzo falsificato.

DEPOSITARI: **Venezia** Zampironi; Bötner — **UDINE Comessati; Marco Alessi** — **Padova** Cornelio — **Vicenza** Valeri — **Verona** Zigiotti — **Legnago** Valeri — **Fiesso Umbertiano** Franzoja — **Treviso** Zanetti — **Milano** Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 49

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

GRANDE | **DEPOSITO**

d'orologi | **d'ogni genere**

oreficerie e gioie | **ordini equestri**

G. FERRUCCI

UDINE

Cilindro a chiave	da L. 12.— a L.	30.—
Remontoir di metallo	» 15.— »	30.—
Reailway Regolator	» 25.— »	45.—
Remontoir d'argento	» 20.— »	60.—
Cilindri d'oro a chiave	» 40.— »	100.—
Remontoir d'oro	» 60.— »	200.—
Orologi da stanza 8 giorni . . .	» 10.— »	25.—
Pendole regolatori	» 30.— »	100.—
Pendole dorate con campana di vetro .	» 25.— »	200.—
Sveglie d'ogni qualità	» 8.— »	30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendario, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno. 67

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 1° gennaio alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona

il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VENZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine.»